Anno XXXVIII    Giovedì 29 Ottobre 1885    N. 251

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

—

### La Camera a novembre

Il nuovo ambiente che si prepara per la riapertura della Camera, minaccia di essere molto climaterico.

Depretis si trova in una specie di bivio; egli non vuole irritare maggiormente i meridionali imponendo sul serio e prima di ogni altra cosa la perequazione fondiaria; teme poi una numerosa defezione di deputati settentrionali ed una sfavata agli altri progetti di legge qualora faccia passare in seconda linea, nell' ordine del giorno parlamentare, la tanto aspettata perequazione.

Per cavarsi d' imbarazzo farà presentare un ordine del giorno puramente formale, perchè poi lascierà all' iniziativa ed all' umore della Camera la facoltà d' invertirne l' ordine o di discuterlo tal quale.

Le vacanze parlamentari hanno contribuito a provocare e mantenere in tutti i partiti della Camera un movimento di disgregazione, sicchè la situazione politica a novembre non sarà più quella del giugno scorso e c' è da aspettarsi qualche grossa sorpresa che conduca inevitabilmente ad un sostanziale rimpasto del Ministero.

Un' altra riforma che minaccia di naufragare è quella della marina mercantile.

La legge per proteggerla fu presentata da Depretis per ingraziarsi i liguri. Anch' essa aveva dunque un secondo fine esclusivamente regionale e perciò presentava molti difetti, principalissimo quello di provocare uno squilibrio, perchè i premi alla marina destinati o riuscirebbero dannosi o andrebbero a tutto vantaggio dei monopolizzatori. Ora quella legge fu approvata dalla Camera ed ora aspetta l' ultima parola dal Senato. Dovrà costituzionalmente fare il suo corso ed essere portata alla discussione della Camera Alta. Però il Presidente del Consiglio non porrà per essa la questione di fiducia e lascierà, senza affannarsi troppo, che il Senato mutili o anche respinga questa legge che sembrava figlia delle viscere di Depretis.

Da qualche tempo a questa parte tutto il lavoro legislativo sembra sempre informato ad utilitarismo di partito e ad opportunità politica, anzichè a criteri d' ordine economico e reale utilità.

### Convenzione anglo-turca

La base dell' accordo intervenuto tra sir Drummond Wolff e i rappresentanti della Sublime Porta, relativamente alle questioni egiziana e sudanese, consiste nella riforma completa dell' amministrazione civile, militare e finanziaria del paese, in modo da mettere il governo kedivale in grado di condurre da sè l' amministrazione stessa, e di fare un accomodamento vantaggioso con i capi sudanesi. L' accordo esclude però, come è noto, l' invio di truppe turche e stabilisce in massima il ritiro delle truppe inglesi dall' Egitto, non appena tale sgombero sia divenuto possibile, senza compromettere la stabilità del governo e la sicurezza pubblica. L' accordo è stato sottoposto immediatamente alla sanzione del sultano e di lord Salisbury; la quale sanzione appena intervenuta, l' inviato speciale britannico dovrebbe partire pel Cairo insieme al commissario ottomano, che deve essergli compagno nella famosa inchiesta da istituirsi su tutti i rami dell' amministrazione.

Senonchè coloro, i quali dubitavano che questa convenzione anglo turca non fosse, per la Porta almeno, che un semplice espediente per menare il can per l' aia, cominciano ad aver ragione. Il sultano rifiuta di ammettere la clausola che l' esercito egiziano debba avere nelle sue file degli ufficiali inglesi, opponendo che questa condizione mantiene di fatto l' ingerenza inglese anche nel tempo in cui questa dovrà essere completamente cessata, ed equivale virtualmente ad una continuazione dell' occupazione attuale.

## GLI ACQUEDOTTI ECONOMICI

### DEL PROF. FILOPANTI

Scriviamo quest'articolo con due scopi: di persuadere, se possibile, il *Ravennate* che al contrario di quanto ha esso asserito, giorni sono, la pubblica opinione locale si è tutt'altro che commossa al rifiuto opposto dal patrio Consiglio al progetto degli acquedotti economici del prof. Filopanti e di chiarire alcune ragioni che, a nostro avviso giustificano quel rifiuto. In tutto ciò che diremo unita vi è, e nulla può esservi di personale, pel chiaro autore del progetto. Il quale se, inspirandosi a nobilissimi sentimenti umanitari, ha creduto di poter provvedere alla deficienza di buona acqua potabile in gran parte delle tre Provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna con un sistema di acquedotti da lui reputati economici, nulla perde del suo merito quand' anche non sia riescito, almeno per quanto riguarda il Municipio ravennate, ad infondere in altri la convinzione della loro convenienza ed utilità pratica.

Perchè, infatti, questo fosse accaduto a noi sembra che fossero necessarie tre cose: — garantire, in modo indiscutibile, la qualità e quantità d'acqua che cercasi; dimostrare che quella assegnata per l'acquedotto ravennate soddisfa ad una equa esigenza dell' *intero suo territorio*; provare che l'onere gravissimo che andrà a sopraccaricare le vacillanti finanze municipali trova un corrispettivo adeguato nella somma delle esigenze private o pubbliche soddisfatte coll'uso dell'acquedotto proposto.

Il progetto Filopanti soddisfa a tutte e tre le condizioni accennate? Lo giudichi il lettore.

Dei quattro gruppi di sorgive naturali, che il Filopanti trova disponibili su quel d'Imola, pel nostro acquedotto egli a preferenza consiglia le fonti Fantini e Codronchi del 1.° gruppo, le cui acque (pagina 132) dichiara *abbastanza buone ancor esse* in confronto di quelle dei tre gruppi restanti che afferma *migliori* delle prime. Veramente a noi pare che trattandosi di un nuovo acquedotto pel quale va a proporsi l' ingente somma di circa un milione, si avesse dovuto incoraggiare la giusta aspettativa dei consorziandi con qualche cosa di meglio, che la sola offerta di un' acqua potabile futura, *abbastanza buona*: massime poi, se, come si dichiara nella stessa pagina, tale bontà od eccellenza di acqua si abbia a ritenere misurata sul serio, alla stregua dei palati dei signori Bonvicini, Guaccimani, Maggetti, Conti ed altri che l' hanno assaggiata. Noi pensiamo che i buoni ravennati avrebbero con più coraggio affrontato forse la questione degli acquedotti Filopanti, se di tutte le acque naturali esaminate, si fosse ad essi garentita la *migliore* e se lasciati da parte i palati assaggiatori, per quanto pertinenti a rispettabilissime persone, l' eccellenza dell' acqua prescelta si fosse dimostrata colla produzione delle analisi chimiche Fabi e Canali.

Egualmente per la *quantità* si trova un po' strano che a pagina 140 si affermi occorrere nella misura di 1,103,000 litri al giorno, mentre poi a pag. 144 si consiglia poi l'acquisto di altre fonti di riserva, nientemeno che per una ulteriore quantità pari alla precedente.

E perchè tanta larghezza? Perchè a pag. 134 l'egregio professore ha la franchezza di dichiarare che tutte le indicazioni di cui si è servito pel calcolo della portata delle fonti ed altro di cui allo specchio pag. 133, *non sono che approssimative*, sebbene, secondo lui, il grado di approssimazione sia praticamente sufficiente all'uopo: perchè deve aver pensato (e se non l' ha pensato lui, certo possono averlo fatto altri) che la sorgiva Fantini essendo dell'identica specie di quella Casoni, la quale conforme egli narra a pagina 131, sottoposta un giorno a certi lavori che dovevano accrescerne la portata, usò il mal garbo di diminuirla, potrebbe in una certa ipotesi giocargli lo stesso tiro, tanto più che lo stesso Filopanti subito lì sotto si dà premura di avvisarci: *che questo non di rado interviene nelle fonti naturali, essendo esse di natura in qualche modo misteriosa e capricciosa*. Ora se l' acquedotto ravennate non si alimenta che per *sorgive*, e se queste hanno o possono avere dei così strani capricci, chi garantisce allora che, speso le L. 990 mila, l'acqua sia fornita e perduri ad esserlo nella misura necessaria? L' esimio prof. Filopanti si è curato di trovare un' impresa che a *fuoco e fiamma* assuma i lavori da farsi; e tutto ciò è sempre facile sol che nei prezzi di stima si abbia cura di farle trovare il suo tornaconto. Ma capirà ognuno

---

6    APPENDICE

## Il comandante pilota

### NOVELLA

DI

*Adolfo Wilbrandt*

traduzione dal tedesco di A. C. S.

Corallina ascoltava; le corse un brivido per le vene. Udì il padre entrare nella sua camera da letto, sicuramente per mutar panni, udì Sofia in cucina, certamente occupata ad apprestare una bibita calda, udì poi fuori che, dietro gli ordini del dottore, veniva coricato sotto la veranda, bocconi sulla panca, colui, — *che non si riavrà* — ed allora non vide più nulla ma risuonavano al suo orecchio gli ordini precisi e calmi del dottore.

Indovinò ciò che succedeva. Colui che i mezzi ordinari non possono richiamare a vita, può forse essere ancora salvato costringendo i suoi polmoni ad una respirazione artificiale; suo padre già fu salvato allorchè la vecchia barca di salvataggio con grandissimo spavento di Corallina si capovolse. Si fa giacere tranquillo il paziente col petto alquanto sollevato, poi sul fianco, poi ancora con rapidità bocconi e nello stesso tempo si aiuta con un urto sul dorso a spinger fuori l' aria; lo si volge allora di nuovo sul fianco per fargli rientrare l' aria nei polmoni; — ciò si fa per lunga pezza, con tranquillità, con regola e con pazienza, finchè sia tornata la respirazione naturale, se però tutti i soccorsi non giungono troppo tardi. Corallina ascoltava anelante di compassione.

Ritornerà egli a vivere ancora come già suo padre? — Guardò l' orologio alla parete; come le lancette scorrevano incredibilmente lenti; come lunghi, come lunghi erano i minuti. Essa allora credette di sognare; e le pareva sorprendente che il dottore, il quale là fuori dava ordini così concisi, fosse quello stesso che tanto innamorato abbracciava prima sua sorella....

La commozione la vinse; provò quindi uno strano sentimento che non giungeva a comprendere; si avvicinò al quadro coperto dalla verde cortina e la fece scorrere come per non rimanersene sola sola — stava però sempre in ascolto — guardò l' amabile volto giovanile della zia. Aveva gli occhi bruni risplendenti, ignari ancora del dolore e della sventura, la capigliatura bruna increspata, le labbra delicatamente modellate, angusta la fronte ma il naso ed il mento dimostravano l' energia della volontà che non rimane a lungo perplessa.... Fantasticando Corallina osservava quel vòlto che le rassomigliava tanto, secondo dicevano. Fissava quel vòlto per dimenticare l' angosciosa impazienza dell' aspettativa. D' improvviso le sfuggì una lieve esclamazione udendo Giovanni Iacob Evers fuori sulla terrazza mandare un grido di gioia...

Piano! piano! raccomandò il dottore. Adesso soffregate le membra! sempre di giù in su! Qua delle bottiglie d' acqua calda!

Corallina udiva quelle parole, le ripeteva, volle uscire per dare aiuto anch' essa, ma pareva quasi inchiodata là. Il respiro le si fece affannoso pensando che colui che andava ricuperando la vita esisterebbe ancora, e le di lei membra erano così immobili come quelle che in ispirito ella vedeva giacere lì fuori. Ma egli vive; egli vivrà. Udì Sofia che comparve sulla terrazza con tutto ciò ch' era stato chiesto, e sorrise, mentre due lagrime scorrevano sul suo vòlto per la grande emozione; rivolse ancora lo sguardo al ritratto della zia e ammiccandole cogli occhi giunse inconsciamente le mani.

Scorse un altro po' di tempo, poscia si udirono i pesanti passi de' marinai sotto la tettoia: evidentemente portavano in casa il salvato. Il dottore ordinò di aprire le finestre, di porlo in letto, e di portare dell' acquavite calda, poi le parve che li seguisse. Tutto ormai era tanquillo. Il vento si andava man mano calmando; la marea romoreggiava ancora con la stessa forza, ma i neri nugoloni si dileguavano in cielo e qualche spazio risplendeva del più terso azzurro. Corallina appoggiò le sue braccia al davanzale della finestra e guardò il cielo con riconoscenza. Pensava all' uomo che sfidando il pericolo aveva salvato anche quel povero giovane straniero; quegli che amava con tanta tenerezza e venerazione le era ridonato, egli era rincasato felicemente. Prese in mano il medaglione che portava al collo, l' aprì e baciò l' imagine di suo padre. Io t' amo! disse: non amo altr' uomo che te! e proseguì sorridendo. Quando vieni io ti salto al collo! — Alla sognatrice pareva di doverlo quivi attendere. Sdraiò sulla seggiola a dondola la sua snella personcina, cogli occhi fissi sulla porta come aspettandolo, le si confusero i pensieri, provò un languore soave e infine cadde in un profondo sonno.

*(Continua)*

che ciò non è il meglio che possa interessare i Comuni consorziandi, *l'importantissimo* essendo di trovare una Società che, sborsato quel dato prezzo garantisca i Comuni, e per un tempo non breve, e con solide cauzioni, che essi avranno l'acqua nella qualità e quantità antecedentemente convenuta e stipulata. Ora per quanto abbiamo letto e riletto il capitolato d'oneri (pag. 120 alla 126) che dovrebbe regolare la costruzione a *forfait* dei proposti acquedotti, non ci è riescito di trovare il minimo cenno per un obbligo cotale da parte dell'impresa assuntrice. Il perchè non solo non ci sorprendiamo, ma di gran cuore plaudiamo al prudente consiglio della rappresentanza ravennate, se edotta ancora dal non remoto caso del famoso cantiere navale, che doveva essere la manna del deserto per gli operai paesani, e finì per lasciare, dopo soli due anni, un pugno di mosche ed un vuoto legale di cassa di 150 mila lire, ha creduto stavolta di voler guardare un po' più fine per entro a certi progetti fatti, ben s'intende, sempre a scopo di bene, ma un po' troppo con calcoli approssimativi per assolvere gl'interessati dal pericolo di dannosissime disillusioni o sulla riescita del lavoro, o sull'ammontare della spesa.

D'altra parte, ammesso anche che l'acqua fornita fosse la *migliore* (e non lo è) e si ottenesse nella quantità supposta sufficiente di litri 7 al giorno per ogni individuo al forese, litri 15 per ogni abitante di città (e nessuno la garantisce materalmente) è proprio da credersi che con ciò si giunga a soddisfare le giuste esigenze *dell'intero territorio*? Intanto pel forese osserviamo c e nel progetto Filopanti non si parla che delle Ville di Piangipane, Mezzano, Lamone, Sant'Alberto, San Michele, San Pancrazio e Fiumi Uniti, e le Ville del territorio Ravennate sono 35, e, se non in grado eguale, certo deficienti tutte o quasi tutte di buone acque potabili nel senso igienico della parola. Ora perchè favorire le une e le altre no? Perchè adottare tal sistema di acquedotto che mentre non può estendere i suoi beneficii al territorio alto come al basso, tutti poi anche i reietti sieno tenuti a pagare le spese della regione favorita? È ciò giusto? Ma parlando anche solo dell'ultima, come immaginare che soli 15 chilometri di condottazione di acque potabili possano servire per un'estensione di territorio di circa 15 mila ettari di superficie, dove lo sviluppo stradale è di Km. 100 e la popolazione sparsa ascende ad oltre 14,000 abitanti? Dovendo porre le 17 fontanelle proposte sopra punti eccessivamente distanti fra loro, o accadrà più facilmente che pochi coloni se ne giovino ed in tal caso resta perduto il principale scopo igienico del dispendioso lavoro, o si ammette il contrario, ed allora non si sa dove possano giungere le noie, il perditempo e le gare di una giornaliera distribuzione visto lo scarso numero delle bocche erogatrici ed il più scarso limite imposto al domestico consumo.

Che se poi consideriamo il caso delle 10 misere fontanelle assegnate all'interno della Città, l'insufficienza del proposto acquedotto non può non apparire anche più grave. — Mentre, o tutti intenderanno d'approfittarne e le fontanelle riesciranno poche, assediate e litigiose, o pochi se ne varranno ed in tal caso resta nuovamente provato l'inopportunità di un sacrificio pecunario rilevante che in fondo non giova che a pochi. E che poi il caso dei pochi sia proprio quello più ragionevolmente prevedibile, si può dedurre da ciò che le famiglie di una certa condizione media non potranno darsi il lusso di persone pagate che vadano ad attingere loro l'acqua dal fonte pubblico ad ogni accorrenza, e che quelle di una certa agiatezza, ed in condizione da spendere per averla in casa non troveranno mai chi loro la fornisca; mentre coll'esigua disponibilità di 15 litri a testa per abitante non vi saranno mai nè società private, nè Municipio che possa trovare il tornaconto di una diramazione a domicilio, riservato poi anche che nel caso concreto si mostrasse tecnicamente possibile.

Così stando le cose, francamente confessiamo di non sentirci il coraggio di appoggiare un genere di acquedotto, che anche nella migliore delle ipotesi non può soddisfare all'esigenze generali della popolazione. Affermiamo anzi che l'introdurre acqua potabile in città non sufficiente al bisogno, l'obbligare i cittadini a servirsene solo per usi determinati, lo imporre ad ogni famiglia quasi un contatore che regoli il consumo giornaliero dell'acqua nuova in relazione alla variabilità del suo stato civile, non avrà altro effetto che eccitare facili e disgustosi confronti fra l'acquedotto ravennate e quelli ricchissimi di città vicine. — E mentre oggi, in aspettativa di un meglio comune, ci adattiamo tutti alla condizione delle acque potabili presenti, domani insorgeremmo tutti contro il Municipio, se eccitati gli animi ed imposto l'aggravio di un acquedotto, questo non avesse a riescire proporzionatamente pari a tanti altri di città meno importanti della nostra Ravenna.

Molte altre osservazioni noi potremmo aggiungere sul progetto Filopanti che riguardano l'uso di tubi in cemento per derivazione di acque potabili, non ancora sancito da lunghe e decisive esperienze, la spesa non valutata della annua manutenzione dell'acquedotto, la convenienza discutibile degli elevatori, la spesa di esercizio taciuta delle macchine elevatrici, il bisogno di appositi impiegati ed altri ammennicoli. — Ma di tutto facciamo grazia al benevolo lettore, parendoci che il fin qui detto basti a provare, quanto sia stata giusta la trepidanza del Municipio ravennate nel non accedere troppo confidente al consorzio dei proposti acquedotti economici e quanto intempestivo quindi il biasimo inflittogli dal giornale di Via Farini, perchè Egli, il Municipio, preoccupandosi della grave spesa occorrente (L. 597984 nel caso molto probabile del non concorso della Provincia) ma pure augurando gli acquedotti Filopanti ottima fortuna, siasi riserbato di prenderli in considerazione il giorno che potranno funzionare altrove utilmente.

Concludiamo anche noi col fare fervidi voti per un acquedotto ravennate, di cui è indiscutibile il bisogno. Ma posti al bivio di vederne ritardata l'esecuzione o di accettarne ora uno inefficace ai bisogni reali della popolazione, ideato sopra elementi troppo imaginarii nuovi ed ipotetici, non esitiamo a pronunciarci pel primo caso pronti sempre però ad aderire anche al secondo, quando l'esperienza ci mostri che i nostri, erano dubbii troppo timorati o la prudenza della sospensione, eccessiva.

*(Dal Corriere delle Romagne)*

## TRE POLITICHE

L'on. De Zerbi, uno de' più influenti della deputazione meridionale, partigiana un tempo del ministero, e che, ora, fa il broncio al ministero, scrive quanto segue:

Io non conosco che tre metodi politici.

O far la grande politica, e tale sarebbe quella che volesse l'aumento del territorio, un alto fine patriottico, l'onore della nazione: — e ciò avvenendo, i deputati hanno il dovere di sacrificare a questa politica le loro persone e gl'inressi dei loro elettori. Fu la politica della Destra. Questa politica non la rivedo su l'orizzonte.

O fare la politica di corruttela, che carezzi gl'interessi personali, e sappia ordirli in fitta trama, ed opponga questo accordellato di consorterie alle aspirazioni della gran patria italiana ed ai bisogni delle popolazioni. Ma nessun nome onesto può consigliare questa politica.

O fare la politica degl'interessi, cioè delle regioni delle provincie, dei municipi, di questa o quella classe sociale. Ed è la politica italiana che ci governa da un pezzo.

Or quando non avete la grande politica, come possono i deputati rimanere fedeli al Governo se nella piccola non trovino il tornaconto delle loro popolazioni?

Queste parole indicano egregiamente in quale lubrico sdrucciolo si sia posto il parlamentarismo ed il pericolo sommo dell'attuale nostra situazione politica.

Oramai la politica, a giudizio anche dei buoni, non è più che un affare!

## SAN MALATO A CASELLA

Ecco la parte sostanziale della lettera del San Malato al Casella e ai firmatari della « protesta ».

« Signori,

« Abbenchè qualche giornalista o corrispondente abbia voluto fare dello spirito alle mie spalle, propagando notizie del tutto inesatte, io trovo che la mia condotta è in perfetta regola cavalleresca.

« E difatti voi, sig. Casella, mi sfidaste giorni addietro, ed ora dovete dichiararvi soddisfatto perchè i vostri secondi hanno voluto dichiarare chiusa la vertenza. Voi siete contento ed io non posso dirvi nulla.

« . . . . Adunque, parmi che adesso, io sono in dovere di liquidare la mia questione *artistica*.

« Nessuno di voi, signori firmatarii, potrete negarvi, e tanto meno voi, signor Casella.

« Voi, signor Casella, questa volta non mi scaperete. È questione astistica. Per il primo scelgo voi.

« E quel gran pubblico intelligente, che è al disopra di qualunque camerilla, quel gran pubblico napoletano io chiamo come giudice alla prova.

« Preparatevi. Parto per Napoli.

« A voi, sig. Casella, che siete costà, spetta l'obbligo di organizzare il tutto per la suddetta sfida artistica.

« Attendo dalla vostra cortesia pronta risposta. — Vi saluto.

« *San Malato*

« dilettante di scherma.

« *P. S.* Domando solo che presidente del mio assalto, con voi, sig. Casella, sia l'egregio cavaliere Massei. »

### Processo Vecchi Des Dorides

Il processo contro i fratelli Vecchi e il Des Dorides verrà discusso alle Assise di Roma verso gennaio. Si crede che presto verrà chiusa l'istruttoria contro l'Augusto Vittorio Vecchi (Jack la Bolina) e che probabilmente gli verrà accordata la libertà provvisoria, la quale invece verrebbe negata al Lionello Vecchi e al Des Dorides.

## IN ITALIA

ROMA 27 — Alla vigilia della riapertura della Camera, il ministro Magliani esporrà, in una riunione dei deputati della maggioranza, gli intendimenti del governo sulla perequazione e dissiperà molte inesattezze divulgate in proposito in questi giorni.

Dal canto suo il ministro Grimaldi pronunzierà un discorso a Lecce per dimostrare che la perequazione è un'opera di giustizia per tutte le ragioni d'Italia.

— Oggi è arrivato a Roma il presidente della Camera e conferì a lungo coll'on. Depretis. Anche l'onor. Taiani ebbe oggi una lunga conferenza col presidente del Consiglio per un largo movimento nella magistratura, che è d'imminente pubblicazione.

Il Re e la Regina faranno ritorno a Roma il giorno 11 novembre.

— Il prof. Sbarbaro scrisse al Guardasigilli una lettera, intimandogli di destituire il sostituto procuratore del Re signor Felici.

La Prefettura proibì l'affissione dei manifesti per la rappresentazione a beneficio di Coccapieller, che trovasi ammalato in carcere.

— L'on. Depretis, viste le opposizioni di alcuni prefetti a cambiare di residenza, avrebbe deciso di regolare il movimento prefettizio secondo le necessità del servizio, senza preoccuparsi dei desideri dei prefetti, compresi nei traslocamenti.

LIVORNO 26 — Certo Gozzani manovale, di anni 31, che si trovava detenuto nelle carceri, aveva più volte tentato di suicidarsi, e tolto perciò dalle carceri era stato mandato all'ospedale dove l'altra notte s'impiccò mediante la cinghia di sicurezza colla quale era legato nel letto.

FOSSANO — A Fossano si adunò un Comizio Agrario imponentissimo, e fu votato un ordine del giorno raccomandante al Governo di sollecitare la perequazione fondiaria e d'istituire i dazii compensatori, unico rimedio alla crisi agraria.

Al Comizio assistevano molti deputati.

ASCOLI PICENO — Ieri l'altro in Capra Marittima un vice brigadiere dei carabinieri con un altro compagno intimò l'arresto al pregiudicato Mori.

Questi si ribellò e con un coltello bitagliente irrogò al vice brigadiere 13 ferite, quattro delle quali gravissime.

Accorsero le guardie di finanza ed il Mori fu arrestato.

VICENZA — Il Bacchiglione allaga i quartieri bassi, e l'autorità vigila.

A Cologna Veneta il fiume Gua è minaccioso.

## ALL' ESTERO

PARIGI 27 — Continuano attivamente le pratiche dei deputati amici del ministero per fondere in un solo grande partito le diverse frazioni repubblicane.

Gli avvisi per la riunione plenaria furono spediti ieri a tutti i deputati repubblicani, senza esclusioni di sorta; ma oggi si assicura che parecchi hanno già risposto che non prenderanno parte alla riunione, considerando come una utopia la formazione di un solo partito.

Il promotore della riunione, il Lockroy, disse ieri sera in un banchetto che, se abortisse il progetto della pacificazione di tutti i gruppi repubblicani, egli e i deputati suoi amici darebbero in massa le dimissioni.

Intanto la crisi ministeriale non si risolve, volendo il presidente Brisson attendere i risultati dei tentativi per formare il gran fascio repubblicano.

GERMANIA — La *Gazzetta della Germania del Nord* rivolge un ultimo appello agli elettori che devono eleggere i deputati al *Landstag*. Essa li supplica di votare per coloro che vogliono la pace all'interno, il compimento pacifico delle riforme, cioè pei conservatori e i nazionali liberali, e li invita a respingere tutti i candidati ultramontani e democratici che turbano la vita parlamentare.

DANIMARCA — Si telegrafa all'Agenzia *Havas*, che assolutamente non v'è nulla di fondato nelle notizie pubblicate dai giornali esteri che annunziarono dei gravi torbidi, che si era richiesto la Polizia e le truppe per reprimerli e che si intendeva aumentare la guarnigione di Copenaghen.

Sebbene la stampa radicale tenga un linguaggio assai vivo e spinga le popolazioni a degli atti di violenza, la tranquillità pubblica non fu mai turbata. Dicesi che il Governo voglia fare delle prescrizioni penali addizionali, a somiglianza degli art. 130 e 131 del Codice penale tedesco.

LONDRA 28. — Il corpo di spedizione per la Birmania è di 11 mila uomini. I trasporti trovansi di già pronti a Rangon. La flottiglia si compone di 45 vapori con batterie flottanti.

Il *Daily News* ha da Calcutta che corre voce a Rangoon che Thibo sia stato assassinato e che sia scoppiata la rivoluzione a Mandalay.

# CRONACA

**Colera in provincia.** — Siamo lieti di annunciare che nelle ultime 24 ore non fu denunciato alcun caso nuovo.

**Consiglio Comunale.** — Oggi al tocco seduta.

**Chiamata di classi.** — Venne disposto che nella prossima primavera siano chiamate per le esercitazioni di quindici giorni i soldati di terza categoria delle classi 1862-63 64.

**Società di M. S. fra i Reduci Garibaldini.** — Questa sera alle 6 1|2 si tiene adunanza generale per trattare di oggetti riguardanti la società.

**Disgrazia.** — Ieri dopo le tre circa avveniva nel Mulino a Cilindri in costruzione fuori Porta Po, una disgrazia che gettò una nota di dolore nel cuore degli operai.

Certo Oddone Parmeggiani d'anni 17 cadeva per falsità dal punto più alto della fabbrica (22 metri) dove va posto l'assensore, riportando fratture e contusioni, che fortunatamente al momento in cui scriviamo non presentano alcuna gravità. Fu trasportato subito a casa sua dove la vecchia madre e le sorelle lo attendevano per il pranzo, ed immaginiamoci il legittimo strazio di quei poveri cuori colpiti di tanta sventura.

Le prime cure furono prestate dall'egregio dott. Ravenna, il quale è anche medico curante.

**Aggressione.** — A Pieve di Cento, ierlaltro tre individui apparentemente inermi, poco lungi dall'abitato, aggredirono l'affittuario Civolani Bortolomeo, e con violenze lo depredarono di un portafogli contenente L. 8 in biglietti di banca. Vennero arrestati i tre colpevoli ai quali si potè sequestrare la refurtiva.

**Falsa denunzia** — In Pieve di Cento ierlaltro notte certo B. E. carrettiere querelavasi formalmente ai R. Carabinieri di essere stato derubato sulla pubblica via, da ignoti individui di vari oggetti di vestiario ed altro per L. 550, locchè risultò interamente falso.

**Furto.** — A Monestirolo in una delle ultime notti, ladri ignoti, mediante rottura del pollaio del boaro Villani Pietro, rubarono in di lui danno 30 capi di pollame per un valore di circa L. 40.

**« Giornale per i Bambini. »** — È uscito in Roma il N. 44 il quale contiene le seguenti materie:

La « Crèche » *Lo Zio di Maria* — La gara dei fiori (*Dal tedesco*) — Sulle rive del Mar Rosso, *G. L. Piccardi* — La Regina di Cuori, *C. Carli* — Vita ed avventure di una camicia di lana azzurra, *Sinabad-el-Bahari* — Per un premio, *H. I. B. H.* — Posta dei bambini.

**Nuova commedia di Sardou.** — Telegrafano da Parigi 26:

Vittoriano Sardou lesse agli artisti del *Vaudeville* una sua nuova commedia intitolata: *Georgette*, in quattro atti; essa destò vivo entusiasmo; si rappresenterà in dicembre.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 27 Ottobre 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Legnani Gaetano Ippolito, agente cel. con Govoni Carolina, donna di casa, nub.

MORTI — Micai Rosa fu Giuseppe, in Pocaterra di Coccomaro di Focomorto di anni 70, giorn. — Borizzi Albina fu Luigi, ved. Pulga di Ferrara di anni 59 giorn. — Zannini Luigi fu Giuseppe di Poggio Renatico di anni 9 — Poluzzi Anna di Timoteo di Ferrara di anni 1 e m. 8.

Minori agli anni uno N. 2.

28 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Fergnani Giovanni, agente, celibe con Bovarotti Maria, sarta, nub. — Rizzieri Luigi, muratore, cel. con Vecchi Maria serv. nub.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.



# Telegrammi Stefani

*Costantinopoli* 27. — Tutte le potenze notificarono di accettare la conferenza, più o meno favorevolmente.

*Londra* 28. — Lo *Standard* ha da Belgrado che la Serbia rispose all'ultima nota collettiva dei rappresentanti delle potenze, che disarmerà soltanto allorchè sarà ristabilito lo *statu quo ante*.

*Londra* 28. — Si dice che l'Austria spera di assicurare alla Serbia il possesso del distretto di Trune.

L'Inghilterra domanderà l'unione personale della Bulgaria sotto il principe Alessandro.

*Costantinopoli* 28. — Tutti gli ambasciatori hanno ricevuto istruzioni riguardo alla Conferenza.

Assicurasi che parecchie potenze sono favorevoli alla proposta francese, tendente ad escludere dalle deliberazioni tutto ciò che riguarda le misure coattive, che, secondo l'opinione del gabinetto francese, spettano direttamente alla Turchia come potenza sovrana investita di tutti i diritti precisati dal trattato di Berlino. In questo caso la discussione si aprirebbe subito sulle modificazioni da introdursi nel regime della Rumelia, onde tenere in certo conto le aspirazioni dei Bulgari senza toccare l'equilibrio dei Balcani, che le potenze decisero di mantenere.

Non credesi che si tratti di porre la questione della deposizione del principe Alessandro, perchè ciò sarebbe argomento di divisione immediata tra la Russia e l'Inghilterra.

*Londra* 28. — Lo *Standard* ha da Berlino che la Conferenza si riunirà il 29 corrente ma non comincierà a deliberare senza avere un programma preciso.

Il *Daily Telegraph* crede sapere che il programma della conferenza sia vago.

*Aden* 28. — È giunta l'*Agostino Barbarigo*. A bordo tutti stanno bene.

*Chieti* 28. — Stamane è morto il deputato Melchiorre.

## Del mattino

*Belgrado* 28. — Il governo dichiara il porto doganale presso Frane che i soldati serbi occuparono sabato sera è situato nel territorio del regno, quindi non havvi motivo di richiamare i soldati speditivi.

*Berlino* 28. — Il Reichstag è convocato.

*Parigi* 28. — Oggi alla conferenza avvicinossi alle conclusioni delle trattative. Si è fatto l'accordo sulla clausola del corso legale su cui eransi sospesi i negoziati in agosto. Stassi discutendo ora con probabilità l'accordo della clausola di liquidazione. È sperabile che in settimana finiscansi i lavori tra i delegati di Francia, Italia, Grecia, Svizzera. I delegati del Belgio saranno invitati a prendere conoscenza pelle loro ulteriori decisioni essendo però i quattro Stati concordi di fare l'unione anche senza il Belgio.

Seduta venerdì.

*Madrid* 29. — L'*Epoca*, contrariamente alle notizie sparse, dice che il Papa non ha ancora preso nessuna decisione sulle Caroline perchè gli ultimi documenti importanti provenienti da Manilla sono stati spediti a Roma soltanto il 20 ottobre. L'*Epoca* soggiunge che il Papa avanti di prendere una decisione udirà dei celebri giureconsulti romani ed esaminerà i documenti arrivati da Manilla.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

**Del primo Circondario**

CANAL BIANCO

**AVVISO**

S'invitano tutti i possidenti del Circondario ad unirsi in questa Residenza il giorno di Lunedì 26 corr. alle ore 11 antimeridiane per discutere ed approvare lo Schema del nuovo Statuto organico e disciplinare del Circondario stesso, avvertendo che, in caso di deficienza del numero legale degl'intervenuti, avrà luogo una seconda convocazione nel successivo Lunedì 2 del prossimo Novembre all'ora suddetta; nel quale convocato però saranno valide le deliberazioni qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Il detto schema è ostensibile in segreteria nelle consuete ore d'ufficio per tutti quegli interessati che amassero prenderne notizia.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tuttori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 11 antimeridiane del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamati i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario.

Dalla Residenza della Congregazione Consorz. Ferrara 21 Ottobre 1885.

IL PRESIDENTE
AUGUSTO RONCHI

**P. CAVALIERI Direttore, responsabile**

*(Tipografia Bresciani)*

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, condannato dal Tribunale Correzionale di Ferrara a 3 anni di carcere per falsa testimonianza, è stato difeso ierl'altro dall'avv. prof. Turbiglio dinanzi alla Corte d'appello di Bologna. La maschia e robusta eloquenza di questo chiarissimo avvocato fu di tanta efficacia che quella R. Corte lo assolse completamente. Il prof. Turbiglio non solo assunse gratuitamente la difesa del sottoscritto, ma si recò per la bella posta a Bologna sostenendo anche del suo le spese di viaggio. Ond'è che lo scrivente per mezzo della stampa rende di pubblica ragione quest'atto filantropico dell'Ill.mo avvocato, e gli attesta la sua imperitura riconoscenza, per aver sottratto il suo nome al disonore.

*Bonaccioli Sottero.*



In via Porta Reno N. 45 va ad aprirsi una Scuola Privata Elementare femminile diretta dalla Maestra signora Giuseppina Tardivelli.

Prezzi d'ammissione a convenirsi.